

CXLIV SEDUTA

VENERDI 30 NOVEMBRE 1956

Presidenza del Presidente ALESSI

INDICE

Commemorazione di Rosso di San Secondo:

CORTESE	3949
LA TERZA *	3950
BATTAGLIA	3950
ADAMO	3951
RECUPERO	3951
CALDERARO	3951
LA LOGGIA, Presidente della Regione	3951
PRESIDENTE	3951

Congedo

Pag.

Disegno di legge: « Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione siciliana per l'anno finanziario dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957. » (296) (Discussione della richiesta di procedura d'urgenza):

PRESIDENTE	3953
LA LOGGIA, Presidente della Regione	3953

Disegni di legge (Annuncio di presentazione):

3952

Eletzione di un Deputato questore (Rinvio della votazione):

3953

PRESIDENTE	3954
MACALUSO	3954
MARINSE	3954
LA LOGGIA, Presidente della Regione	3955
RESTIVO	3955

Proposte di legge (Annuncio di presentazione)

3953

La seduta è aperta alle ore 17,20.

GIUMMARRA, segretario, dà lettura del processo verbale della precedente seduta, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Commemorazione di Rosso di San Secondo.

CORTESE. Chiedo di parlare per commemorare Rosso di San Secondo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTESE. Il 22 novembre, nella sua villa di Lido di Camaiore, è morto improvvisamente Pier Maria Rosso, in arte Rosso di San Secondo. Nato a Caltanissetta nel 1887, Egli fu una delle più vivide e fervide figure del nostro mondo teatrale e fra i più originali letterati della nostra terra.

Della validità sia letteraria che teatrale di Rosso si è fatto sensibile interprete, a nome di tutta la Nazione, il Capo dello Stato, Giovanni Gronchi, inviando le condoglianze alla famiglia dell'Estinto.

Il nome di Rosso di San Secondo resta, nella storia della nostra letteratura teatrale, per l'originalità del muoversi nell'atmosfera del grottesco e del simbolico; e si può senz'altro dire che, dopo Pirandello, Egli apparve tra i pochi che erano tra i più impegnati a rinnovare il nostro teatro.

Restano di lui circa trenta commedie tra le quali famose: « Marionette, che passione! », « La bella addormentata », « La Zarina tra i coltellini », « Una cosa di carne », « Tra vestiti che ballano », e « La scala », forse una delle sue opere più misurate.

Sebbene la sua produzione effettiva si sia estinta intorno al 1930. Egli restò, nella storia del teatro italiano, uno scrittore ed un

III LEGISLATURA

CXLIV SEDUTA

30 NOVEMBRE 1956

poeta di teatro autentico malgrado certe sue intemperanze ed ingenuità. L'Assemblea regionale, nel luglio 1954, aveva premiato l'attività di Rosso di San Secondo con un gesto di riconoscimento, a sostegno di una delle voci più autentiche del nostro teatro.

Pier Maria Rosso era nato a Caltanissetta e da questo ambiente economico e sociale aveva tratto la sua nobile ispirazione letteraria, poetica e novellistica. E vorrei ricordare, onorevole Presidente, a Lei che particolarmente era legato all'ambiente culturale nisseno, la nobile figura del Giudaio Gesualdo Averna, nella cui bottega Rosso di San Secondo e Lei e l'onorevole Colajanni e tanti altri giovani pieni di vita e di interesse culturale, pur nella diversità di opinioni, cercavano di costituire quel cenacolo che ebbe nel suo seno uomini che si sono affermati nella vita politica e nella vita letteraria: Rosso di San Secondo, il poeta Calogero Bonavia e il filosofo e letterato Luca Pignato. Dobbiamo ricordare che appunto per la esistenza di questo cenacolo, arrivò in un momento tormentato della nostra storia politica a Caltanissetta il giovanissimo Piero Gobetti per prendere contatto con altri giovani letterati nisseni, giovani e uomini di cultura. Rosso di San Secondo, dopo un silenzio pieno di dignità è ora nel silenzio eterno. Noi riteniamo doveroso che la nostra Assemblea, interprete del nostro sentimento di siciliani e di uomini di cultura, vorrà partecipare al cordoglio della famiglia, inviando un telegramma.

LA TERZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA TERZA. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo del Movimento sociale italiano ricorda, con sensibile commozione, Rosso di San Secondo, narratore mirabile e commediografo.

Nel 1902, con un manoscritto sotto il braccio, un giovane siciliano si presentava ad un altro vecchio siciliano, e grande novelliere, pregandolo di leggere il testo di una commedia e di avviarlo all'arte. Il grande novelliere a distanza di otto giorni diceva al giovane che di lì a poco tempo egli sarebbe diventato il più grande drammaturgo del tempo. Il grande novelliere era Luigi Pirandello e il giovane

Rosso di San Secondo. La fortuna non fu propria a Rosso di San Secondo, perché, di lì a poco tempo, Luigi Pirandello si dedicò al teatro e prese il posto che a lui aveva augurato di poter conseguire proprio in virtù del primo lavoro « Marionette, che passione! » al quale fecero seguito molte altre commedie, evidentemente non dello stesso valore e della stessa importanza.

Ma non va dimenticato il narratore vissuto, il narratore di Ponentina e della signora Lisbet, il narratore garbato che va al di là della cerchia italiana e dà alla sua opera un respiro di soffuso Iirismo.

Rosso di San Secondo è molto caro a noi e soprattutto caro a noi come siciliani. Il Comune di Caltanissetta, in occasione della morte ha istituito un premio intitolato a Rosso di San Secondo. Sarebbe forse opportuno che anche la Regione Siciliana intervenisse perché a questo premio sia dato il rilievo che merita come manifestazione culturale. Questa la proposta del Movimento sociale italiano, che, ci auguriamo, venga benevolmente accolta dagli organi responsabili.

BATTAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTAGLIA. A nome del Gruppo della Democrazia cristiana, rivolgo il saluto più reverente e commosso alla memoria di Rosso di San Secondo, altro illustre figlio della nostra terra, testé scomparso. Con Rosso di San Secondo si spegne, purtroppo, una tradizione dell'arte drammatica che con Chiarelli e con Pirandello, si affermò in una nuova concezione, dando volto e spirito nuovo al teatro italiano. Con Chiarelli nasce il grottesco che voleva caratterizzare tutta un'epoca, che trova una accentuazione ancora più forte in Pirandello. Rosso di San Secondo, affidandosi allo spirito e all'arte, alla conoscenza profonda dell'animo umano, riuscì ad armonizzare le tendenze dell'Arte, con lo spirito profondo della sua umanità. Da « Marionette, che passione! », a « Una cosa di carne », a « Travestiti che ballano », alla « Bella addormentata », all'« Avventura », alle « Novelle », Rosso di San Secondo esprime tutta una epoca letteraria che si è imposta prima al teatro, poi all'animo e allo spirito e dopo all'arte.

interpretando con genialità l'animo e lo spirito isolano.

ADAMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADAMO. Signor Presidente, il Gruppo monarchico si associa alle espressioni di cordoglio pronunziate dagli oratori che mi hanno preceduto.

RECUPERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RECUPERO. Onorevole Presidente, il partito socialdemocratico leva alto il pensiero alla memoria di Rosso di San Secondo e si associa alle nobili parole pronunciate in questa Assemblea per commemorare il grande letterato italiano.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Calderaro. Ne ha facoltà.

CALDERARO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il Gruppo socialista, commosso per la scomparsa del grande commediografo siciliano, si associa alla commemorazione. Da parte mia, potrei ricordare soltanto, con animo altrettanto commosso, un episodio lontano del 1928, quando, giovanissimo, a Caltanissetta, assistetti alla recita, in quel teatro comunale, della commedia « La Scala ». Ricordo con quanta devozione, ammirazione e, vorrei dire, sorpresa, i concittadini di Rosso di San Secondo assistettero, in religioso silenzio, alla recita della singolare commedia. E quando, al termine dello spettacolo, il numeroso pubblico, lasciando il teatro un po' attonito, per la trama singolare, cominciò a commentare l'alto, profondo, sorprendente contenuto della commedia, allora nacque davvero l'ammirazione di tutti i cittadini per questo grande scrittore, il quale era riuscito a far vibrare le corde più profonde e segrete dell'animo umano. Ed io giovane, allora, condivisi la commozione che pervase i concittadini di Rosso di San Secondo nello scoprire un nuovo grande figlio della loro terra.

Il palpito di ammirazione varcò i limiti della città natia e si estese al resto della Sicilia

ed a tutta la Nazione, per poi varcare i confini d'Italia. Rosso di San Secondo, così come Pirandello, portò un nuovo contributo all'arte, in Europa e nelle Americhe. Nella sua meravigliosa carriera di commediografo la sua idea fu sempre superiore alle idee comuni, per cui Egli lascia nella storia della commedia italiana un solco che non potrà mai cancellarsi. Ecco perchè noi, oggi, ci inchiniamo riverenti dinanzi a questa bella figura della quale la Sicilia va orgogliosa.

LA LOGGIA, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, *Presidente della Regione*. Il Governo della Regione ha già reso in altra occasione, un tributo di omaggio e di riconoscenza a Rosso di San Secondo, che ha onorato la Sicilia nel campo delle lettere. Lo rinnova oggi associandosi alla manifestazione unanime dell'Assemblea e si ripromette di rinnovarlo domani in concrete iniziative che possono ricordarne la memoria.

PRESIDENTE. (Si leva in piedi) Onorevoli colleghi, la scomparsa di Rosso di San Secondo — lutto per il Teatro italiano — ha profondamente commosso l'animo di moltissimi siciliani e certamente di tutto il mondo della cultura isolana. Anche come concittadino di Rosso di San Secondo, mi sia consentito di dire che il cordoglio, il rimpianto dell'Isola per la morte di questo suo figlio, vogliono anche esprimere l'affettuosa, appassionata ammirazione per l'opera che Egli ha dato al Teatro del nostro secolo, opera che lo rivela della stessa statura di Verga. Pirandello e lo fa vivo anche dopo la morte.

A ben ragione vengono indicate le radici di quest'opera, spesso torbida e febbrile, nel nostro travagliatissimo tempo, spoglio di certezza, anzi irta dei dubbi del relativismo. Noi le ritroviamo anche in questa nostra terra, che geograficamente è un'Isola, ma con un dinamismo umano, spirituale, che la fa aperta alle grandi correnti di pensiero che spingono il nostro Paese e il mondo verso l'avvenire. E riconosciamo la stessa ampiezza di respiro dello spirito isolano, lo stesso significato umano, nella volontà disperata ma costruttiva, di

quei nostri contadini e zolfatai emigranti per trarre pane dai cimenti con le forme del lavoro moderno, come nell'impegno di quei nostri scrittori — da Verga a Pirandello, a Borgese — emigranti in altro senso, ma dello stesso stampo di Rosso di San Secondo, che ancora quasi ragazzo raggiunge a bordo di un peschereccio l'Olanda, prima indicazione del fascinazione che il Nord Europa eserciterà per lungo tempo sul suo spirito, e della sua inquietudine d'uomo e di poeta.

Per noi — che sentiamo così vicino lo spirito di Rosso di San Secondo — la sua opera, anche se tempestosa e sconvolta, porta il segno di una sua compiutezza: in quanto, forse più di ogni altra contemporanea, è senza reticenze, perché Rosso di San Secondo vi ha profuso intera la sua anima, con la incertezza, il malessere, l'angoscia, l'ironia di un'età senza incantesimi e senza miracoli — oltre quelli della tecnica —; e tuttavia col ricordo vivo, incancellabile, di un altro mondo, alto e luminoso, seppure mai da nessun uomo visto, che è destino e missione dei poeti — come il nostro — ritrovare nel cuore di ogni creatura.

In questa vicenda di pena e di poesia, Rosso di San Secondo ha portato con sè lo spirito della nostra terra. Molti suoi personaggi, senza nome, riflettono il vanire della persona nella meccanicità anonima, direi di più, attingono l'universalità dell'arte, parlando il linguaggio della loro singolarità umana, che li rivela della terra natia dello scrittore; così come i personaggi dei « Malavoglia » parlano il linguaggio di Acitrezza, e alcuni di quelli pirandelliani evocano immediatamente il singolarissimo spirito agrigentino.

All'atmosfera isolana Rosso di San Secondo è tornato ancora, come artista e come poeta, con alcune delle sue ultime opere. Ed è fra queste pagine che ritroviamo ancora, con tutta la vecchia, ironica amarezza dello scrittore, il segno di un approdo sereno da ogni travaglio e da ogni incertezza. Proprio tra questi ultimi ricordi della città natia appare improvviso il colonnato di S. Pietro, in una visione che infonde « un senso di eterno nella nostra quotidianità » e ci fa ritrovare « la nostra essenza imperitura ». E non soltanto per rasserenare e consolare, stanno ad attendere quelle « grandi braccia di pietra », ma soprattutto per spingerci alla ripresa del cam-

mino: « attendono — quelle braccia — e dicono "avanti", anche se si torna dal deserto o dalla steppa, dalle Ande o dall'Imalaia ».

Onorevoli colleghi, l'orizzonte spirituale di un popolo è tracciato dal linguaggio dei suoi scrittori, dei suoi poeti. E noi siamo fieri di raccogliere, con il linguaggio di Verga, di Pirandello, di Borgese, quello di Rosso di San Secondo.

Ad attestare il nostro amore per questo figlio di Sicilia che l'Assemblea già onorò vivo, sono certo che la Regione prenderà opportune iniziative, per onorarne la memoria, che traggano ispirazione dalla sua vocazione al teatro e alla sensibilità assolutamente moderna con cui è stata perseguita, e perciò degna di portare il nome di Rosso di San Secondo.

Credo di interpretare il sentimento della Assemblea inviando alla famiglia il seguente telegramma: « Signora Inge Rosso di San Secondo - Lido di Camaiore - Assemblea Regionale Siciliana habet commemorato seduta odierna nobile figura suo indimenticabile consorte cui arte habet onorato Sicilia et Nazione tutta punto Associandomi unanime profondo cordoglio per irreparabile perdita esprimole sensi mie vivissime sentite condoglianze punto ».

Dispongo, altresì, che alla famiglia venga inviato il resoconto stenografico della commemorazione.

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che il Governo ha presentato i seguenti disegni di legge che sono stati inviati alle Commissioni legislative a fianco di ciascuno indicate:

— « Istituzione del Consiglio regionale della pesca e delle attività marinare » (290), presentato il 31 ottobre 1956 ed inviato alla 4^a Commissione legislativa « Industria e commercio » in data 27 novembre 1956;

— « Modifiche all'impiego del fondo di solidarietà nazionale » (291), presentato il 31 ottobre 1956 ed inviato alla 5^a Commissione legislativa « Lavori pubblici » in data 27 novembre 1956;

— « Approvazione rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione siciliana per l'anno finanziario 1948-49 » (292), presentato

III LEGISLATURA

CXLIV SEDUTA

30 NOVEMBRE 1956

il 6 novembre 1956 ed inviato alla 2^a Commissione legislativa « Finanza e Patrimonio » in data 27 novembre 1956;

— « Approvazione rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione siciliana per l'anno finanziario 1949-50 » (293), presentato il 6 novembre 1956 ed inviato alla 2^a Commissione legislativa « Finanza e Patrimonio » in data 27 novembre 1956.

Comunico, altresì, che il Governo, in data 30 novembre 1956, ha presentato il disegno di legge « Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione siciliana per l'anno finanziario dal 1^o luglio 1956 al 30 giugno 1957 » (296).

Annuncio di presentazione di proposte di legge.

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Calderaro ed altri, in data 16 novembre 1956, hanno presentato la proposta di legge « Istituzione della scuola rurale in Sicilia » (295).

Inoltre, gli onorevoli Russo Michele ed altri, in data 7 novembre 1956, hanno presentato la proposta di legge « Istituzione del Fondo per il credito alle cooperative » (294), che è stata inviata alla 7^a Commissione legislativa « Lavoro, previdenza, cooperazione, assistenza sociale, igiene e sanità » in data 27 novembre 1956.

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Signorino ha chiesto congedo per la seduta odierna. Non sorgendo osservazioni, il congedo s'intende accordato.

Discussione della richiesta di procedura d'urgenza con relazione orale per l'esame del disegno di legge: « Stati di previsione della entrata e della spesa della Regione siciliana per l'anno finanziario dal 1^o luglio 1956 al 30 giugno 1957 » (296).

PRESIDENTE. Si passi al punto 2 dell'ordine del giorno: « Richiesta di procedura di urgenza con relazione orale per l'esame del disegno di legge: « Stati di previsione della entrata e della spesa della Regione siciliana per l'anno finanziario dal 1^o luglio 1956 al 30

giugno 1957 », presentato ed annunziato nella seduta odierna.

Dichiaro aperta la discussione.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il Governo ha creduto di trarre dalla riunione dei Capi gruppo, tenuta ieri sera, elementi sufficienti per ritenere che l'Assemblea nella sua maggioranza condivida l'intendimento del Governo stesso, manifestato, in quella occasione, in considerazione dell'urgente necessità di normalizzare lo stato amministrativo della Regione ed ha, pertanto, presentato, prima ancora di prendere qualsiasi altra determinazione di natura politica, il disegno di legge sul bilancio nel testo che era stato approvato, articolo per articolo, dall'Assemblea. Perciò sono indotto, a nome della Giunta regionale, a presentare il disegno di legge del bilancio proprio nei termini in cui risultò approvato nelle varie votazioni, in Assemblea, chiedendo per esso la procedura di urgenza e la relazione orale e la iscrizione all'ordine del giorno della prossima seduta, di guisa che la Regione possa essere rapidamente ricondotta, come è nell'attesa di tutti e come è necessario, alla normalità e si possa così corrispondere, con un atto di doverosa responsabilità politica, all'attesa della Sicilia. Si intende che il Governo dovrà rendere le sue dichiarazioni programmatiche all'Assemblea e le renderà accompagnandole anche con la presentazione di un complesso di disegni di legge che saranno strettamente collegati con le dichiarazioni stesse. Tra questi disegni di legge ve ne sarà uno che conterrà delle note di variazioni, necessarie ai fini di coordinare il bilancio con quella che sarà la impostazione programmatica del Governo. Le relative dichiarazioni saranno rese subito dopo la ripresa dei lavori a seguito della sospensione che penso sarà chiesta e dovrà essere concessa per consentire ai colleghi del Gruppo comunista di partecipare al loro congresso. Dovendo essere rinviato, in quella sede, ogni dibattito politico, sembra che intanto si possa procedere all'adozione della procedura di urgenza con relazione orale.

PRESIDENTE. Non avendo alcun altro deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti la richiesta di procedura d'urgenza con relazione orale per lo esame del disegno di legge numero 296.

(E' approvata)

Rinvio della votazione per la elezione di un deputato Questore.

PRESIDENTE. Si passa al punto 3) dello ordine del giorno: « Votazione per la elezione di un deputato questore ».

Onorevoli colleghi, ho creduto opportuno, per non interrompere la nostra seduta con la riunione dei capi-gruppo, di riunirli, prima ancora dell'inizio della seduta stessa. Nel corso di tale riunione alcuni gruppi hanno richiesto che, per questa seduta, si soprassedesse allo svolgimento delle operazioni per la elezione del Deputato questore. Poichè nessun altro gruppo ha fatto obiezioni, io non ho difficoltà, se l'Assemblea non vi si oppone, ad accogliere la richiesta, rimanendo inteso che l'elezione del Deputato questore resti all'ordine del giorno della prossima seduta.

RESTIVO. Signor Presidente, poniamo al primo punto dell'ordine del giorno il disegno di legge di bilancio.

MACALUSO. No, lasciamolo stare così com'è.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Signor Presidente, secondo una prassi che è stata sempre adottata, allorchè su un disegno di legge è deliberata la procedura d'urgenza, esso viene iscritto al primo punto dell'ordine del giorno. La pregherei, pertanto, di consentire che anche questa volta la prassi sia continuata.

MARINESE. La richiesta avrebbe una ragion d'essere...

PRESIDENTE. Onorevole Marinese, deve farmi la cortesia di chiedere prima la parola ed aspettare che le sia data. Poichè è già implicito che l'abbia chiesta, ha facoltà di parlare.

MARINESE. La richiesta del Presidente della Regione avrebbe una ragion d'essere qualora l'elezione del deputato questore importasse una discussione, espressione di punti di vista diversi. C'è solo, invece, da procedere ad una votazione che porta via dieci minuti di tempo, mentre, invece, la discussione del bilancio terrà l'Assemblea impegnata probabilmente per parecchie sedute. Non vedo, quindi, la ragione per la quale si debba discutere prima il bilancio e poi si debba procedere all'elezione del questore.

Integriamo quest'organo; anche in vista di precedenti dolorosi. Mi riferisco a quello della seconda legislatura, quando, con un pretesto di questo genere, l'elezione del Deputato questore si è rinviata da un mese all'altro e poi da un anno all'altro e si chiuse la legislatura senza che il Deputato questore venisse eletto. Potremmo, quindi, procedere alla elezione del questore che ci impegnerebbe per pochi minuti, e poi passare alla discussione degli stati di previsione.

MACALUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACALUSO. Signor Presidente, voglio sottoporre alla Signoria vostra due questioni.

Anzitutto, non ritengo che una votazione per l'elezione del Deputato questore ritardi la discussione del bilancio perchè un'operazione di voto dura mezz'ora. Inoltre, non credo che possa essere posto all'ordine del giorno un disegno di legge non ancora discussso ed approvato dalla competente Commissione, e cioè dalla Giunta del bilancio. Quindi, oggi possiamo mettere all'ordine del giorno della prossima seduta solo l'elezione del Deputato questore. E' chiaro che quando la Giunta del bilancio avrà approvato il disegno di legge, questo sarà iscritto al primo punto dell'ordine del giorno.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, *Presidente della Regione.* Signor Presidente, mi sembra anzitutto che stiamo facendo una discussione che invade un po' i suoi poteri perchè la formulazione dello ordine del giorno è di sua competenza. Ad ogni modo, poichè la discussione si è fatta e anche io sono responsabile di avervi partecipato, forse senza averne diritto, vorrei permettermi di osservare che il rilievo dell'onorevole Macaluso sarebbe esatto se non vi fosse stata già una deliberazione di procedura d'urgenza con relazione orale; nel qual caso il disegno di legge può essere posto all'ordine del giorno dato che da qui a martedì saranno scaduti i termini previsti dal regolamento per l'esame di un disegno di legge con procedura d'urgenza e la relazione orale.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, le questioni che sono state poste a me pare che siano due. Una è quella che ha posto l'onorevole Macaluso, circa l'ammissibilità di iscrizione nell'ordine del giorno di un disegno di legge che ancora non è stato licenziato dalla Commissione. La seconda questione è la seguente: secondo una prassi sempre osservata da questa Assemblea, una volta che sia stata approvata la procedura d'urgenza e la relazione orale per l'esame di un disegno di legge, la discussione di esso può essere preposta alla discussione su altra legge od argomento. Sulla prima questione credo mio dovere ricordare che nella riunione di tutti i capi-gruppo vi fu un'intesa che ebbe come ispirazione la grave situazione amministrativa in cui versa in questo momento la Regione, per cui tutti i capi-gruppo, presi da questo alto senso di responsabilità, convennero che la discussione e la deliberazione sul disegno di legge di bilancio che avrebbe presentato il Governo avrebbe dovuto farsi nel modo più rapido possibile per normalizzare la situazione amministrativa. Questo accordo dei capi-gruppo naturalmente lascia presumere che i lavori presso la Commissione saranno realmente rapidi. Evidentemente si tratta solo di una presunzione e non già di una certezza poichè nessuno può impedire o limitare il diritto dei deputati.

Però ove non ponessimo sin d'ora nell'ordine del giorno, la discussione del disegno di legge di bilancio ci troveremmo nella neces-

sità di rinviare la trattazione ad altra giornata. Per tale motivo, ritengo che possa sin da ora iscriversi l'argomento del disegno di legge all'ordine del giorno, salvo a non trattarlo se la Commissione non l'avrà nel frattempo licenziato.

Per quanto riguarda la seconda questione, ritengo che un disegno di legge, per il cui esame è stata approvata la procedura d'urgenza, abbia la priorità assoluta su altri progetti di legge e non su ogni altro argomento. L'elezione del Deputato questore dove farsi in questa seduta e per richiesta di alcuni settori è stata rinviata. Pertanto, non esigendo la votazione un atto responsabile, che nella situazione della nostra Assemblea, implica intesa o scambio di vedute, posso magari, ove vi fossero richieste in tal senso nel prossimo martedì, rinviare ancora questo argomento ad altro giorno. Ma, intanto, non può, la votazione per la elezione del Deputato questore non essere posta al primo punto dell'ordine del giorno della prossima seduta.

RESTIVO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RESTIVO. Signor Presidente, io desideravo sottoporre alla sua considerazione, la situazione in cui viene a trovarsi allo stato, la Giunta di bilancio. Dato che alcuni componenti della Giunta fanno già parte del Governo in seguito alle elezioni di questi giorni, io ritengo che la Giunta possa ugualmente funzionare regolarmente, e io non ho niente in contrario a riunire la Giunta, come mi è stato prospettato da molti colleghi, martedì mattina. Ciò semprechè vi sia l'intesa di carattere generale che martedì pomeriggio l'argomento possa venire all'esame dell'Assemblea, senza che sorgano questioni di carattere procedurale, le quali mi sembrerebbero non rispondenti all'interesse generale della Sicilia in questo momento.

PRESIDENTE. Mi sembra assai opportuno il richiamo dell'onorevole Restivo. Io annuncio fin d'ora all'Assemblea che vado a provvedere alla integrazione delle Commissioni legislative nelle forme consuete e mi pare doveroso a questo punto avvertire i componenti della Giunta di bilancio di tenersi pronti per

la convocazione del loro Presidente perchè la assenza, in questo caso, sarebbe estremamente deplorevole. E certamente esporrebbe gli stessi componenti, ove tale assenza non avesse giustificati motivi, alla giusta rampogna della Sicilia, la quale attende, almeno, che l'esame di questo disegno di legge sia fatta con la massima regolarità, ma anche con la massima rapidità.

La seduta è rinviata a martedì 4 dicembre, alle ore 18, col seguente ordine del giorno:

1. — Comunicazioni.
2. — Votazione per la elezione di un Deputato questore.

3. — Discussione del disegno di legge: « Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione siciliana per l'anno finanziario dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957 » (296).

La seduta è tolta alle ore 18,10.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore
Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo